

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Dal convento di Itri dei padri passionisti preghiere per il Papa**

a pagina 3



(Foto Amedeo Masella)

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

«La forza di cambiare per non restare fermi»

Nei discorsi del popolo di Dio si avverte la volontà a non "sopravvivere" da rassegnati, ma disposti a raccogliere la sfida di una nuova opportunità per la missione e per essere il lievito buono che fermenta la pasta dell'umanità. Il Giubileo è un tempo per aprire il cuore alla misericordia di Dio e agli altri. Aprire le porte della nostra vita significa accogliere il nuovo, superare le chiusure e lasciarsi sorprendere dalla grazia. È un invito ad abbattere i muri dell'indifferenza e costruire ponti di dialogo e comunione. Il cammino giubilare è un'opportunità per rinascere nello spirito, riscoprendo la bellezza della fede e della speranza. È un tempo di rigenerazione interiore, di rinnovamento della nostra relazione con Dio e con il prossimo. Rinascere significa riscoprire il senso della propria vocazione e lasciarsi trasformare dall'amore divino. Il Giubileo ci chiama a una vera conversione. Cambiare non è solo un'azione esterna, ma una trasformazione profonda del cuore e della mente. È il coraggio di rimettere in discussione le nostre abitudini, di abbandonare l'egoismo e di scegliere la via del Vangelo con autenticità. Dopo l'incontro con la misericordia di Dio, siamo chiamati a ripartire con una nuova prospettiva. Ripartire significa non rimanere fermi nelle proprie fragilità, ma trovare la forza di camminare con fiducia, testimoniando il Vangelo con gioia e speranza.  
Gian Franco Poli, vicario episcopale vita consacrata diocesani di Albano

## Quaresima

Ognuno realizzi la sua vocazione come persona e come cristiano

DI MARCO VITALE \*

«Concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle vicende della storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più saldamente a Cristo»: con queste parole, la Colletta di oggi, III Domenica di Quaresima, ci introduce alla celebrazione dell'Eucaristia. Nonostante tante convinzioni contrarie e distorte, la liturgia riporta la barra al centro sottolineando, con forza, che l'adesione a Cristo passa certamente per la conversione, ma che questa la si può cogliere solo riconoscendo nella storia quotidiana e millenaria dell'uomo, l'invito di Dio a ritornare a Lui. La fede cristiana è la fede in un Dio che si fa uomo reale: Gesù festeggia a Cana, piange per la morte di Lazzaro ed ha fame dopo 40 giorni di digiuno! Nella prima Lettura, oggi, ritroviamo Mosè che già era apparso nel Vangelo di Domenica scorsa con il brano della Trasfigurazione. Si presenta con tutta la sua fragilità: senza radici (è un pò ebreo, un pò egiziano, un pò fuggiasco per l'omicidio commesso), a pascolare degli animali non suoi e nel deserto. Dio gli appare nel rovelo ardente e lo riporta in vita riconoscendolo come suo figlio e affidandogli una missione «speciale»: tornare in Egitto (proprio lì da dove era fuggito) e liberare il popolo di Dio. Tutti abbiamo bisogno di «appartenere» a qualcosa e a qualcuno perché anche la pianta più rigogliosa, senza radici, muore inesorabilmente. Per questo la nostra missione personale è di realizzare la propria vocazione di persone e di cristiani. In questa Domenica, possiamo chiedere al Signore la grazia spirituale di imparare a tenere insieme, il nostro bisogno di appartenenza con quello di autonomia, il nostro bisogno del fare con quello dell'essere. Il Signore ha pietà del suo popolo, attraverso la pietà che ha per Mosè. Le vicende storiche, del popolo di Israele e le vicende personali di Mosè, diventano un'opportunità reciproca di conversione perché nessuno si salva da solo. Scegliere di «navigare» consapevolmente, tra le vicende della storia dell'umanità, ci permette di puntare con decisione verso ciò che per noi conta davvero! E, se per noi la priorità è Cristo, il nostro cuore si convertirà, cambierà direzione e punterà dritto a Lui per avvicinarsi e aderire nel modo migliore possibile alla sua proposta di vita evangelica. (3. segue)

\* guida esercizi ignaziani

Circa 150 delegati diocesani e regionali al nono seminario nazionale di Pastorale sociale



L'incontro a Salsomaggiore Terme

# I giovani protagonisti delle scelte per il futuro

DI CLAUDIO GESSI \*

A Salsomaggiore Terme, dal 13 al 16 marzo, si è svolto il nono seminario nazionale di Pastorale sociale sul tema: "I vostri giovani avranno visioni (Gl 3,1). Giovani e partecipazione dopo Trieste". Tre giorni intensi di dialogo sul protagonismo giovanile nella società e nella Chiesa. Ai lavori hanno partecipato circa 150 delegati diocesani e regionali, unica pecca la scarsissima presenza della nostra regione: oltre lo scrivente solo i due delegati della diocesi di Porto-Santa Rufina. Sono stati giorni preziosi, ricchi di ascolto autentico, dialoghi coraggiosi e testimonianze vive. Partendo dai giovani, abbiamo riscoperto insieme che la partecipazione non è solo un tema, ma un percorso concreto che chiede responsabilità, ascolto e visioni condivise.

Il venerdì pomeriggio in ascolto di esperienze concrete arrivate da tutta Italia: giovani e lavoro, demografia e democrazia, cittadinanza e inclusione, futuro delle aree interne e dei nuovi italiani. Tante idee e tanta passione per costruire insieme percorsi veri di partecipazione, anche dopo la Settimana sociale di Trieste. Il sabato mattina, dopo la relazione e il confronto con don Riccardo Pincerato (Servizio nazionale di Pastorale giovanile della Cei) sul ruolo centrale dei giovani nel sociale, abbiamo assistito a una preziosa rassegna di esperienze regionali: testimonianze autentiche, idee innovative e pratiche concrete di partecipazione che ci incoraggiano a guardare al futuro con speranza.

Tra esse anche quella presentata dalla Pastorale sociale e del lavoro del Lazio, relativa alla recente collaborazione tra Censis, associazione "Essere Qui" e i giovani del Progetto Policoro Roma, che hanno contribuito alla ricerca sul tema: "La responsabilità della Speranza e il lavoro dello spirito - idee per animare il paese". La ricerca verrà presentata ufficialmente sabato prossimo a Roma in Vicariato alle 9:30. A moderare l'incontro sarà Andrea Riccardi, intervorranno il Cardinale Vicario Baldassarre Reina, Giuseppe De Rita, Massimo Cacciari, don Fabio Rosini e padre Antonio Spataro. Al termine del seminario di Salsomaggiore Terme portiamo a casa una consapevolezza rinnovata: le

nuove generazioni non sono un "problema da risolvere", ma la chiave indispensabile per aprire porte di futuro, giustizia sociale e pace. I giovani non sono gli adulti di domani, sono già i protagonisti dell'oggi. Da Trieste a Salsomaggiore, il cammino continua, e ora più che mai, siamo chiamati a diventare «artigiani» di comunità autentiche, inclusive e generative.

Significativa la dichiarazione che mi ha consegnato don Bruno Bignani, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro: «Il seminario nazionale ha rafforzato la convinzione che la pastorale sociale deve non solo lavorare per i giovani, ma prima ancora con loro. Se ci si mette in ascolto si scoprono molte opportunità di percorsi pastorali. Lo stile è quello dell'intergenerazionalità. I giovani partecipano quando si sentono protagonisti e coinvolti. Ci aspetta un cambio di passo rispetto ai pericoli di una pastorale autoreferenziale. Camminiamo dunque in un dialogo fecondo con la pastorale giovanile».

Con l'occasione mi preme ricordare alcuni appuntamenti centrali del programma 2025 della pastorale sociale laziale. Nei prossimi giorni organizzeremo, in accordo con il nostro vescovo delegato monsignor Gianrico Ruzza, un incontro on line della Commissione regionale per fare il punto della situazione. È in fase di attivazione la segreteria della Commissione con la ripartenza del nostro news mensile "Socialmente Lazio" il cui primo numero sarà pronto prima di Pasqua.

Una data da segnare e memorizzare subito è quella di domenica 21 settembre in quanto si svolgerà la prima "Giornata sociale del Lazio", presso il Parco del Castello a Colferro vicino Roma con la presenza dei giovani, in particolare degli Animatori del Progetto Policoro, degli incaricati diocesani, dei rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni pubbliche. Stand e spazi a disposizione dei soggetti interessati. Il programma definitivo verrà comunicato a tempo debito. Ricordo a tutti che il futuro comincia e ricomincia, sempre oggi: costruiamolo insieme.

\* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio

## Inaugurato a Minturno un nuovo centro per l'impiego

È stato inaugurato a Minturno la scorsa settimana l'ultimo nuovo Centro per l'impiego sul territorio regionale. Gli uffici accoglieranno i cittadini alla ricerca di nuove opportunità di lavoro e formazione, con servizi dedicati all'orientamento, all'incrocio domanda e offerta di lavoro e alle misure di politica attiva come Gol (Garanzia occupabilità lavoratori), coprendo un bacino di utenti potenziale che va da Minturno stessa a Gaeta, passando da Itri, Formia, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene, offrendo una prossimità di servizi per il lavoro specialmente ai cittadini che risiedono a Castelforte e Santi Cosma e

Damiano. È un nuovo spazio che sarà, inoltre, luogo di riferimento per le imprese locali che potranno servirsi di una preselezione dei lavoratori accurata e personalizzata. «Gli investimenti della Regione Lazio sul territorio si evidenziano con la presenza dei propri uffici in quei territori più piccoli e periferici per una garanzia effettiva del diritto al lavoro - ha detto al taglio del nastro Giuseppe Schiboni, assessore regionale al Lavoro, scuola, formazione, ricerca, merito, urbanistica -. L'ufficio di Minturno, in raccordo con il Cpi di Formia, sarà un riferimento essenziale per il sud della provincia di Latina».

## Lo sguardo al domani con fiducia

Una realtà che guarda al futuro con fiducia. Così si possono sintetizzare le due giornate dell'ultimo consiglio nazionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (Fisc) che si è svolto il 12 e 13 marzo a Roma presso la sede Cei-Angeli Custodi. Si è trattato di un'importante occasione di incontro e condivisione. Due giornate vissute con intensità e partecipazione, ricche di spunti, durante le quali si è avuto modo di ascoltare il presidente Mauro Ungaro e l'esecutivo, i referenti delle commissioni e i delegati regionali. È stato un momento prezioso di confronto, utile per condividere idee e tracciare insieme le prospettive future della Fisc. Oltre agli impegni istituzionali, non sono



Uno dei gruppi di lavoro

L'ultimo consiglio nazionale della Fisc è stato caratterizzato da un confronto intenso e partecipato

mancati momenti di fraternità: una cena insieme e la celebrazione della Santa Messa hanno rafforzato lo spirito di comunità. Al termine della prima giornata di lavori, i consiglieri si sono riuniti nella cappella per recitare il Santo Rosario, per la salute di papa Francesco. La presidenza ha rivolto un sincero grazie a tutti i consiglieri che hanno partecipato, rappresentando i 190 giornali diocesani, e a coloro che, con il loro impegno e le loro idee, hanno contribuito al confronto. Il dibattito è stato ricco e costruttivo ed ha lasciato la certezza che le riflessioni emerse guideranno i prossimi passi della Federazione. Il prossimo consiglio nazionale si terrà a Cuneo-Fossano dal 3 al 5 luglio prossimi.

NELLE DIOCESI		
<p>◆ <b>ALBANO</b> <b>DODICI CATECUMENI IN CAMMINO</b> a pagina 4</p>	<p>◆ <b>ANAGNI</b> <b>PIÙ DI TRECENTO PELLEGRINI DI SPERANZA</b> a pagina 5</p>	<p>◆ <b>FROSINONE</b> <b>LA VEGLIA DI PREGHIERA PER I MARTIRI</b> a pagina 6</p>
<p>◆ <b>GAETA</b> <b>L'ORDINAZIONE DI UN NUOVO DIACONO</b> a pagina 7</p>	<p>◆ <b>LATINA</b> <b>LA QUARESIMA, TEMPO PER SOSTENERE GLI ULTIMI</b> a pagina 8</p>	<p>◆ <b>RIETI</b> <b>LE INIZIATIVE DIOCESANE PER L'ANNO SANTO</b> a pagina 9</p>
<p>◆ <b>PORTO S. RUFINA</b> <b>IL CREDITO PER LO SVILUPPO</b> a pagina 10</p>	<p>◆ <b>CIVITAVECCHIA</b> <b>CUSTODI DEL FUTURO CON CARITAS ITALIANA</b> a pagina 11</p>	<p>◆ <b>SORA</b> <b>LA FORMAZIONE DEL CLERO GIOVANE</b> a pagina 12</p>

## In pellegrinaggio per seguire il Signore

Primo strumento di questa nuova iniziativa è una WebApp pensata per sostenere i pellegrini con preghiere, spunti di riflessione e informazioni utili



Tratto della Via Francigena

Antiche e nuove vie di pellegrinaggio, finalmente censite per dar vita a una grande rete di itinerari della fede, da percorrere durante il Giubileo e negli anni a venire. Sabato 15 marzo, nell'ambito della fiera nazionale "Fa' la cosa giusta", a Milano, è stato presentato il progetto "Cammini della Fede", promosso dalla Cei, che propone in occasione dell'Anno Santo, sette percorsi che, per la loro prerogativa di giungere a Roma, possono essere indicati come "Cammini giubilari" delle Chiese in Italia. Si tratta della Via Francigena del nord, della Via di France-

sco, della Via Lauretana, della Via Amerina (Il cammino della Luce), della Via Romea Strata e della Via Matildica. «Il pellegrinaggio - ha detto monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e Segretario generale della Cei - è la metafora dell'urgenza del cambiamento, della conversione, che è fatta di rinunce, di amore e di disponibilità a seguire la verità. Camminare significa affrontare il sacrificio di un distacco: non è possibile camminare, seguire il Signore, raggiungerlo, senza la volontà di lasciare la sicurezza della casa, qualche comodità e qualche idea consolidata. Ci mettiamo in cammino verso un Dio che, in Ge-

Presentato l'itinerario dedicato ai "Cammini della Fede", promosso dalla Cei, che propone in occasione dell'Anno Santo, sette percorsi giubilari delle Chiese in Italia per giungere a Roma nella grazia

sù Cristo, viene verso di noi. Il pellegrinaggio è anche metafora di questo incontro». Il progetto, inoltre, intende mettere concretamente in relazione le Chiese locali con i cammini così da rendere le comunità davvero ospitanti:

«L'approccio - ha detto don Marco Fagotti, dell'Ufficio nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport - è totalmente nuovo: la Chiesa non solo è attraversata dai cammini, ma inizia ad abitarli. Non è un caso, infatti, che sia il vescovo a presentare la richiesta di entrare in "Cammini della fede", a prescindere da chi poi custodisce o gestisce il cammino. Questo permette di assicurare al pellegrino un'effettiva accoglienza ecclesiale, di far crescere le comunità nell'ospitalità e, grazie all'associazione "Ad Limina Petri", monitorare tali itinerari e sostenere la formazione necessaria per quanti si adoperano per l'ac-

coglienza dei pellegrini». Il primo strumento di questo progetto è una WebApp (www.camminidellafede.it), pensata per sostenere i pellegrini con spunti di riflessione e informazioni utili. «La WebApp - hanno detto Danilo Di Leo e Filippo Andreatchio, che, insieme al Servizio informatico della Cei, hanno sviluppato lo strumento - rende visibili i vari tracciati e le tappe da percorrere con tutti i punti di interesse. Inoltre, mette a disposizione liturgie, preghiere, scritti di spiritualità e podcast oltre a un diario digitale in cui appuntare momenti, pensieri, riflessioni da condividere».

Giovanni Salsano

Per il Lazio e il centro Italia, il prossimo incontro si svolgerà a Morlupo dal 4 al 6 aprile. Informazioni su [www.retrouvaille.it](http://www.retrouvaille.it) o chiamando il numero verde 800.123.958 (da telefono fisso) o il 346.2225896

# Retrouvaille, occasione per riscoprire il dialogo

Il racconto di Walter e Annarita Trovarelli: superata la crisi aiutano le coppie in difficoltà

DI COSTANTINO COROS

La vita di coppia non è sempre facile e lineare, ma davanti alle difficoltà non bisogna lasciare andare via gli anni belli vissuti insieme. Anzi occorre tornare ad ascoltarsi per ritrovarsi. Questo è il compito di "Retrouvaille" un servizio esperienziale - promosso dalla Chiesa italiana - offerto a coppie sposate o conviventi con figli che vivono gravi problemi di relazione, che vogliono separarsi o già separate o divorziate e che intendono ricostruire la loro relazione. A raccontare la loro storia sono Walter e Annarita Trovarelli una coppia di Nettuno, sposati da 42 anni, con due figlie e cinque nipotini. La loro storia d'amore iniziò con un'intesa spontanea e una condivisione profonda di valori. Lui, agente di polizia, fu colpito dalla solarità di Annarita; lei, maestra d'asilo, fu colpita dal suo sguardo, era un bel ragazzo e molto simpatico. Dopo cinque anni di fidanzamento decisero di sposarsi, entusiasti della vita che li attendeva. I primi anni di matrimonio furono caratterizzati da una forte complicità e dalla gioia della nascita delle loro figlie. Tuttavia, con il passare del tempo, le responsabilità e gli impegni esterni iniziarono ad allontanarli. La comunicazione tra loro divenne superficiale e i conflitti irrisolti si accumularono, alimentando tensioni. Il punto di rottura arrivò con il tradimento di Walter, che si avvicinò a una collega, trovando in lei un'illusoria via di fuga dalla routine. Quando Annarita scoprì la relazione, il dolore e la rabbia la travolsero, portandola alla separazione. Inizialmente, Walter



(Foto Siciliani)

### LA STORIA

#### Un'idea nata in Canada nel 1977

Retrouvaille che in francese significa "ritrovare" è un cammino esperienziale nato nel Canada francofono nel 1977. Il progetto arriva in Italia nel 2002 grazie al vescovo emerito di Aosta Giuseppe Anfossi, allora presidente della Commissione episcopale per la famiglia. L'anno precedente, nel tentativo di individuare un nuovo strumento pastorale per fronteggiare la sempre più devastante crisi dei matrimoni, Anfossi aveva inviato in America un sacerdote esperto di pastorale familiare, don Bernardino Giordano (oggi vescovo eletto della diocesi di Grosseto e della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello) con l'incarico di verificare se il programma poteva essere adatto anche per l'Italia. Oggi questo servizio per le coppie in crisi si è sviluppato in tutto il Paese ed è articolato in quattro comunità: Italia Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

si sentì sollevato, ma non era in realtà così. Dopo un anno e mezzo, chiese ad Annarita di riprovare a costruire il loro rapporto. Il ritorno a casa non fu semplice. Il rancore e la sfiducia pesavano molto. Un giorno Annarita sentì alla radio la testimonianza di una coppia che aveva superato una crisi grazie al programma Retrouvaille. In un primo momento titubante, propose a Walter di partecipare e lui accettò, seppur con scetticismo. Durante il weekend di Retrouvaille, Walter e Annarita riscoprono il valore del dialogo sincero. Per la prima volta, riuscirono a esprimere le loro emozioni più profonde, comprendendo l'importanza dell'ascolto e della condivisione autentica. Oggi, guardando

indietro, Walter e Annarita vedono nella loro crisi un momento di trasformazione e crescita. La fede ha avuto un ruolo determinante nella loro rinascita, aiutandoli a ritrovare un senso profondo nel sacramento del matrimonio. Il Signore ha preso per mano Annarita e Walter guidandoli con la Sua presenza. Convinti che dalle ferite possa nascere nuova speranza hanno deciso di aiutare altre coppie in difficoltà. Per il Lazio e il centro Italia, il prossimo incontro per le coppie si svolgerà a Morlupo (Roma), dal 4 al 6 aprile. Le informazioni sono sul sito [www.retrouvaille.it](http://www.retrouvaille.it)/programmi-per-coppie-in-crisi, oppure chiamando il numero verde 800.123958 (solo da numero fisso) o il numero 346/2225896.

### IL LIBRO

## Una fede testimoniata tra bombe e macerie

Il piccolo Angelo è seduto fuori dalla classe, invitato a uscire dalla maestra perché troppo vivace. Sta leggendo il sussidiario, una pagina sulle api. Quando passa la direttrice dell'istituto, teme un rimprovero. Invece la suora si mette a commentare con lui la forma dell'alveare. «Lo sai chi glielo ha detto alle api di fare le cellette tutte uguali?». Angelo scuote la testa. «Dio!», dice la suora. E con un sorriso lo saluta, lasciandogli, al posto del rimprovero, una grande lezione di teologia. Angelo oggi è don Angelo Pennazza e ha ricordato così il primo incontro con madre Assunta Mignucci davanti a una sala consiliare del Comune di Albano Laziale colma di gente. Il sacerdote è un ex studente dell'Istituto delle Suore oblate di Gesù e Maria (scuola paritaria tuttora attiva ad Albano Laziale), che lunedì scorso ha presentato il libro di cui è curatore: *Un germoglio sotto le macerie - Il diario della guerra e dei bombardamenti del febbraio 1944*. Il testo è una raccolta degli scritti proprio della Mignucci durante il periodo bellico. Come quel primo incontro con don Angelo, tutti gli aneddoti del diario sono intrisi del suo modo di fare accogliente. «Sono tanti i "fiat" che madre Assunta



La presentazione

pronuncia nella guerra e nella ricostruzione», spiega suor Angela Rivalta, delle Suore oblate di Gesù e Maria, attraverso la narrazione di diversi episodi tratti dal volume che evidenziano soprattutto due aspetti della vita di madre Assunta, «il dono a Dio nella costante unione e il dono ai fratelli nella Comunione». «In ogni pagina c'è la sfida di affrontare la tragedia. La sua è una vita in movimento, adattamento e rinnovamento - afferma l'attuale superiora generale delle Suore oblate di Gesù e Maria, madre Emanuela Guarini -. Lo stile di vita che distingue le Oblate è presenza silenziosa e cammino di comunione. E il diario di madre Assunta è una forte testimonianza di servizio».

A dare una lettura teologica dei quaderni di Assunta è don Gian Franco Poli. Il vicario episcopale per la vita consacrata assegna al testo un quadruplo valore: «Storico, letterario, antropologico e spirituale». Poli ha evidenziato come «la firma di questo diario di guerra è quello di una religiosa e questo aggiunge [alla cronaca] l'elemento della fede. Assunta è una donna che dimostra come la fede sia la forza motrice del cambiamento». All'evento, moderato da suor Roberta Carliseppe, delle Suore oblate di Gesù e Maria, è intervenuto anche il sindaco di Albano Massimiliano Borelli che, dopo aver sottolineato come il libro offra «la possibilità di vedere tramite gli occhi una donna "il germoglio", la rinascita da sotto le macerie, restituendo una speranza per il futuro», ha ringraziato le Oblate per la loro presenza silenziosa e laboriosa sul territorio. A chiudere l'incontro il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, autore della prefazione del volume: «Concludo con una parola: grazie. Quando ho preso in mano il libro ho percepito subito che non era solo una testimonianza di cronaca, ma del coraggio di una suora che anche sotto le bombe ha testimoniato la fede. Una profezia di pace a testimoniare la speranza in mezzo all'orrore».

Monia Nicoletti

## "Adriano", il robot umanoide che spiega la storia

Si chiama "Adriano" ed è un robot pronto a innovare l'accoglienza e l'informazione ai visitatori del Tempio di Vibia Sabina e Adriano. Il nuovo progetto della Camera di Commercio di Roma è stato presentato mercoledì scorso nella storica e prestigiosa sede dell'Istituzione economica della Capitale. "Adriano" è dotato di intelligenza artificiale e tecnologia innovativa. Sarà operativo dal 24 prossimo marzo accogliendo cittadini e turisti e fornendo informazioni, in italiano e inglese, sulla storia di Roma e sul sito storico della Camera di Commercio di Roma. "Adriano" è un robot dalle sembianze umanoidi, equipaggiato con sensori per la computer vision e muscoli artificiali che gli consentono di interagire in modo sicuro, delicato ed efficace con l'ambiente circostante e con le

persone. Grazie alle mani robotiche avanzate, la sua interazione non si limita alla comunicazione verbale, ma include il contatto fisico: può manipolare oggetti, stringere la mano a un visitatore, garantendo sempre un elevato livello di sicurezza. Si legge nel comunicato diffuso dall'Istituzione camerale. Un elemento distintivo di "Adriano" è la sua capacità di esprimere emozioni attraverso una mimica facciale realistica, permettendo una comunicazione più naturale e coinvolgente con gli utenti. Questo aspetto lo rende un assistente unico nel suo genere, in grado di adattare le sue espressioni in base al contesto e all'interlocutore. Una delle sue caratteristiche più innovative, che verrà integrata a breve, è anche la capacità di permettere la visita da remoto del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, offren-

*Il progetto voluto fortemente dalla Camera di Commercio di Roma è stato realizzato con la collaborazione delle eccellenze italiane nel campo della ricerca, della robotica e dell'intelligenza artificiale*

do un'esperienza immersiva unica a chi non può essere fisicamente presente, ma semplicemente dotato di un visore. In questo modo, "Adriano" rappresenta un unicum nel suo genere, muovendosi e interagendo con l'ambiente circostante per conto dell'utente, mostrando in tempo reale dettagli e reperti storici.

Si tratta di un «progetto sperimentale di frontiera che abbiamo promosso con determinazione, con l'obiettivo di far comprendere quali possano essere le possibili interconnessioni tra la robotica e l'intelligenza artificiale e come queste interconnessioni possano portare a realizzare strumenti utili a migliorare la qualità della vita delle persone. Per realizzare questo progetto abbiamo collaborato con le migliori eccellenze italiane nel campo della ricerca, della robotica e dell'intelligenza artificiale. Adriano si innesta in un contesto architettonico unico nel cuore di Roma, il Tempio di Vibia Sabina e Adriano, dove la storia e l'innovazione si fondono in maniera dinamica e vincente», ha detto Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma.

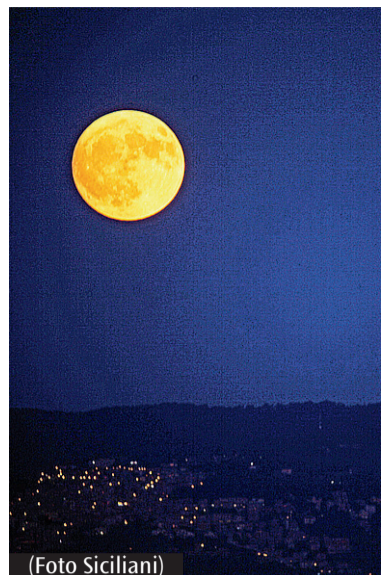
Il robot è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia, Linea SoftBots, coordinata dal prof. Antonio Bicchi per lo sviluppo hardware e software della piattaforma robotica; dalla Sapienza Università di Roma, dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale "A. Ruberti", coordinato dal prof. Daniele Nardi per lo sviluppo delle funzionalità per garantire l'autonomia del robot (il passaggio dalla teleoperatività all'autonomia); da Babelscape, start-up della Sapienza Università di Roma, guidata dal Ceo Roberto Navigli per l'elaborazione e produzione del linguaggio; da qrobotics, spin-off dell'Istituto Italiano di Tecnologia e dell'Università di Pisa, guidata dal Ceo Fabio Bonomo per la progettazione e realizzazione dei componenti hardware del robot.



La presentazione del robot "Adriano"

*l'altro sguardo*  
di Mario Mesolella \*

## Alla fine di tutto ciò che conta è tornare all'essenziale



(Foto Siciliani)

«La fragilità umana, infatti, ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità». La prima volta che ho sperimentato la verità di queste parole - che papa Francesco, dal Gemelli, ha recentemente indirizzato al direttore de Il Corriere della Sera - ero al capezzale di un mio carissimo amico, Angelo, musicista e compositore, conosciuto al Centro Europeo di Toscolano, (la scuola di Mogol) col quale ho portato avanti varie

collaborazioni artistiche. Angelo era un "rockettario serio": appassionato del Rock anni '70 (specie i Led Zeppelin) e la musica, quel tipo di musica, per lui era quasi tutto. Ha rinunciato a tanto per dedicarsi a tempo pieno alla composizione, alla produzione e all'arrangiamento; si era costruito una sala di registrazione in cui passava intere giornate. Un cancro al colon lo ha lentamente consumato e quando mi sono trovato al suo capezzale, di musica non voleva più parlare... Aveva scelto di vivere i suoi ultimi giorni recuperando tutte le relazioni amicali che aveva lasciato in sospeso, riconciliandosi anche con Dio nel Sacramento dell'Unzione. In questi quattro anni di presbiterato ho avuto la singolare grazia di

conoscere e incontrare varie comunità parrocchiali. Impegnato attivamente nella pastorale, ho sempre percepito la linea di demarcazione tra le tante (a volte sante, ma non sempre...) attività pastorali, cariche di progetti e iniziative, indirizzate ai bambini del catechismo e dell'oratorio, ai giovani, alle famiglie, ai gruppi di preghiera e ai vari movimenti; e l'accompagnamento rivolto ai poveri, agli ammalati e a quanti hanno subito un lutto. Si sa che "Annuncio e Carità" sono i due pilastri della vita parrocchiale, che richiedono il medesimo tempo e la stessa dedizione. Per essere vissuti al meglio, a mio parere, sia la pastorale che l'accompagnamento chiedono di essere armonizzati: la pastorale attiva può arricchire

l'accompagnamento e l'accompagnamento può ridimensionare la pastorale. Tante volte, molte delle tensioni pastorali si sono sciolte grazie all'accompagnamento dei malati, perché è proprio vero che questi «hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto» quando certe criticità, certe tensioni non godono di una visione realistica, ma sono solo delle astrazioni immerse all'interno di una bolla, più o meno felice, che tende a dimenticare le dimensioni più scomode della vita, in cui tutto, spontaneamente, si riduce all'essenziale. Lo scorso anno ero presbitero cooperatore nella parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore a Tor Bella Monaca e mi sono dedicato

prevalentemente alla cura dei Ministri straordinari della Comunione e dei malati. È stata un'esperienza molto ricca, illuminata dalla *Salvifici Doloris* - Lettera Apostolica di san Giovanni Paolo II - e sostenuta dalla profonda umanità del popolo di Dio, che in quel di Tor Bella Monaca è ricco di dedizione e di inventiva. Tra tanti ricordi resta impresso quello che mi lega ai Yvette Beatrice, originaria del Camerun, che, dopo averli tanto desiderati, ha ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana il 29 giugno e il 2 luglio è volata il Cielo. (3. *continua*)  
\* parroco di San Marco Evangelista in Agro Laurentino a Roma e docente di Teologia fondamentale presso l'Istituto superiore di Scienze religiose Ecclesia Mater

Si sta sviluppando sempre di più una fitta rete di orazioni a loro volta rilanciate in tutte le chiese, conventi e cattedrali della regione come un'unica solenne mistica sinfonia

## Una forza coinvolgente

«Padre Antonio Rungi dal convento dei Passionisti di Itri tiene desta l'attenzione generale per la salute del Papa con originalissime liriche diffuse attraverso Radio Vaticana e social media»

DI ORAZIO LA ROCCA

Un anziano sacerdote vestito di bianco, con la stola violacea quaresimale sulle spalle, ripreso di lato mentre prega con la testa leggermente china, le mani poggiate sulle ginocchia, seduto su una sedia a rotelle. È solo. Non ha concelebranti accanto a sé. Guarda fisso il crocifisso ligneo illuminato da una luce fioca sulla parete prospiciente, davanti all'altare con un Vangelo, due ceri accesi, un altro crocifisso bronzetto poggiato al centro e, poco dietro, il Tabernacolo.

Alle pareti quadretti di Stazioni della Via Crucis e tre composizioni floreali messe a terra. Scena scarna, ma rassereneante, perché con semplicità fa da ideale cornice al ritorno in pubblico di una figura altrettanto semplice, ma guida spirituale di un miliardo e 300 milioni di cristiani nel mondo, amatissima anche per la sua umana contagiosa paternità mitezza.

In verità, non è un prete "qualsiasi", è papa Francesco, fotografato per la prima volta nella cappella del Policlinico Gemelli dove da oltre un mese è in cura per una pericolosa polmonite bilaterale. Dopo settimane chiuso in camera, quasi in totale silenzio, il Papa riappare in una foto che dice tante cose e rasserena i tanti che temono per la sua vita. Specialmente tra i pellegrini che ogni giorno attraversano la Porta Santa in Vaticano e nelle grandi basiliche, nelle parrocchie, negli eremi e nei monasteri come una instancabile voce orante che, dalla tomba di San Pietro, si espande a macchia d'olio al di là dei confini regionali.

L'onda che, in particolare nel Lazio, da giorni è spinta dalle orazioni composte ad hoc da uno dei biblisti maggiormente impe-

*Ha preso il via anche l'iniziativa delle passeggiate giubilari nelle aree protette del Lazio*

gnati nella pastorale devozionale a livello popolare, padre Antonio Rungi, che dal convento dei Passionisti di Itri (Latina) tiene desta l'attenzione generale per la salute del Papa con originalissime liriche diffuse attraverso Radio Vaticana e social media.

Pregiere puntualmente rilanciate anche dal Santuario della Madonna della Civita dove sia il rettore, don Adriano Di Gesù, che l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, presiedono raduni diocesani tra i pellegrini per pregare per Bergoglio. Orazioni a loro volta rilanciate in tutta la fitta rete di chiese, conventi e cattedrali del Lazio come una solenne mistica sinfonia. L'ultima lirica composta da padre Rungi per festeggiare il ritorno in pubblico del Papa, tramite foto, canta, ad esempio, "Con te sempre, papa Francesco", con un incipit concepito al grido di "Coraggio e forza, papa Francesco, con Gesù supererai anche questa nuova prova...quando il cammino si fa difficile con Gesù la speranza non viene mai meno".

no...con Cristo Crocifisso ogni prova è una letizia e con Maria la gioia non manca mai...la Chiesa è sempre con te...". Parole che fanno breccia anche tra i partecipanti alle passeggiate giubilari nelle Aree protette del Lazio organizzate dall'assessore regionale Elena Palazzo dall'8 marzo col cammino di San Filippo Neri da Cassino alla Montagna spaccata di Gaeta, passando per il Santuario della Madonna della Civita. Ieri seconda tappa a Subiaco lungo il Cammino di San Benedetto, nei monti Simbruini, dove tra i giovani simbolicamente ha "marciato" anche quell'anziano "sacerdote" vestito di bianco riapparso dal Gemelli, rassereneando gli animi di cristiani, diversamente credenti e non credenti pur senza parlare.



Papa Francesco nella cappella al decimo piano del "Gemelli" (foto Sala Stampa Santa Sede)

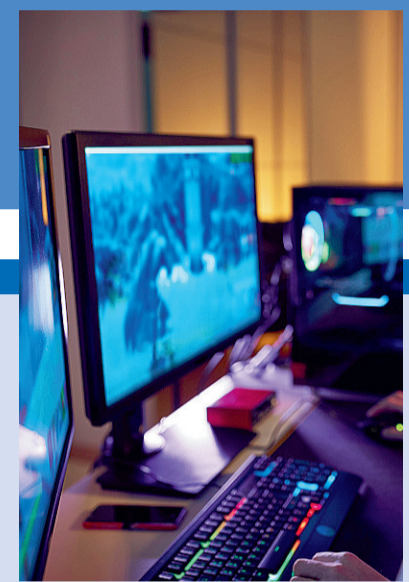
## La cura delle allergie nei bambini

Con la primavera oltre alla bella stagione arrivano anche le allergie. Sono di tanti tipi: dai pollini fino alle punture di insetto. L'ospedale pediatrico Bambino Gesù ha preparato un vademecum su prevenzione e cura consultabile sul loro sito: [www.ospedalebambinogesu.it](http://www.ospedalebambinogesu.it). «Le allergie primaverili possono influire significativamente sulla qualità della vita dei bambini, causando sintomi respiratori e cutanei che, se non trattati, possono peggiorare», spiega il professor Alessandro Giovanni Fiocchi, responsabile di allergologia del Bambino Gesù. Si legge in un comunicato dell'ospedale. I pollini, invisibili a occhio nudo, si diffondono nell'aria durante il pe-

riodo di impollinazione e possono provocare rinite, congiuntivite e asma. Le punture di api, vespe e calabroni, invece, possono scatenare reazioni allergiche, talvolta gravi. Lo scorso anno sono stati quasi 500 gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale per punture di insetti. In termini di effetti sulla popolazione, le allergie ai pollini si posizionano ai primi posti come malattie croniche. Per esempio, la rinite allergica è il tipo di allergia che colpisce il maggior numero di persone. Nei paesi occidentali ne soffrono tra il 10 e il 30% della popolazione. Mentre la presenza dell'allergia al polline nella popolazione europea è stimata al 40%, rendendolo uno degli allergeni più comuni in Europa.

IL PROGETTO

Elaborazioni digitali con l'IA di immagini, suoni e video (Foto Siciliani)



## Musica e immagini, l'IA a servizio dell'arte

Martedì 4 marzo alle 14.00 ha debuttato sulla piattaforma YouTube "Mucchina 2", un video musicale che segna una pietra miliare nel panorama artistico italiano: si tratta del primo progetto interattivo realizzato con "Sora", la nuova tecnologia di OpenAI per la creazione di video da descrizioni testuali. Il video è frutto della mente creativa di Alessandro Conti, un giovane artista di Frosinone esperto di intelligenza artificiale, che ha scelto di esplorare le potenzialità dell'AI per unire musica e immagini in un'esperienza visiva unica. Dietro "Mucchina 2" c'è Alessandro Conti, un nome che potrebbe presto diventare sinonimo di innovazione nel campo artistico. Appassionato di tecnologia e musica, Conti ha sfruttato Sora AI - resa disponibile in Italia solo il giorno precedente - per creare un video che abbandona le tradizionali tecniche di ripresa in favore di sequenze generate artificialmente.

Il risultato? Un viaggio surreale e d'avanguardia che accompagna il brano firmato "Vaga feat. Canassa", già disponibile su piattaforme come Spotify, Apple Music e YouTube Music. "Sora AI", sviluppata da OpenAI, è una piattaforma text-to-video che genera video di alta qualità a partire dalle richieste dell'utente anche per estendere video esistenti, offrendo la possibilità di generare clip fino a 20 secondi in risoluzione 1080p. Il nome dell'applicativo, che inizialmente si pensava fosse un acronimo e che è identico al nome della città della Ciociaria sulle rive del fiume Liri è stato invece dato dagli sviluppatori di OpenAI perché è la parola giapponese che significa "cielo" per simboleggiare il suo "potenziale creativo illimitato". Lanciata nel febbraio 2024 e aperta al pubblico a fine 2024, questa tecnologia sta rivoluzionando il modo in cui i creativi approcciano la produzione audiovisiva. In "Mucchina 2", Conti ha sfruttato questa capacità per dare vita a un universo visivo che sfida i confini della realtà, dimostrando come l'AI possa aprire nuove frontiere artistiche senza bisogno di set, telecamere o attori in carne e ossa. Il debutto di "Mucchina 2" non è solo un evento musicale, ma un segnale di cambiamento per l'intera industria creativa. La possibilità di generare video complessi a costi ridotti potrebbe democratizzare l'accesso alla produzione artistica, permettendo a talenti emergenti di competere con realtà più affermate. Tuttavia, l'uso dell'AI solleva anche interrogativi etici: quali saranno le implicazioni per i professionisti tradizionali del settore? È come gestire il rischio di abusi, come i deepfake? Per ora, il lavoro di Conti offre una risposta positiva, mostrando il lato luminoso di questa rivoluzione tecnologica.

Riccardo Petricca,  
docente di IA presso la Pontificia Università Antonianum

## Nell'età della crescita l'ascolto è fondamentale

Oggi la prima puntata di nove appuntamenti, uno al mese, dedicati al complesso e articolato rapporto tra genitori e figli adolescenti

DI ALESSIA MICOLI \*

L'adolescenza è una fase molto particolare della vita molto travagliata e delicata, in quanto è un periodo molto lungo di transizione dalla fase dell'infanzia alla fase adulta. L'adolescenza ha inizio intorno agli 11 anni, l'adolescenza dovrebbe terminare indicativamente intorno ai 18-20 anni, ma i tempi si sono allungati e molto spesso si assiste ad adolescenti che hanno 25 anni. È un

periodo di grandi cambiamenti, fisici e psicologici, infatti i ragazzi iniziano a vedersi diversi, crescono i peli, si modificano i genitali, si modifica la statura, le ragazze iniziano a notare che accresce il volume del seno e iniziano gli accumuli adiposi su alcune zone. Ma l'adolescente deve affrontare una serie di nuove sfide e si trova in un periodo che rappresenta una via di mezzo tra la fanciullezza e l'età adulta, un periodo in cui si sente ancora bambino, con un fisico da adulto e con delle emozioni molto intense. Durante questo periodo, gli adolescenti sperimentano una crescente autonomia, in quanto cercano di poter definire la propria identità, affrontano le pressioni sociali e sviluppano delle relazioni interpersonali più complesse. Cercare di comprendere queste sfide può

aiutare i genitori a stabilire una comunicazione aperta e comprensiva con i propri figli adolescenti, nonostante non sia facile in quanto molte volte gli adolescenti sono scontenti e nervosi, non riuscendo a capire il perché. Questo stadio della vita può raffigurare una fase di grande sfida anche e soprattutto per i genitori, che molte volte si trovano a dover gestire dei conflitti e delle incomprensioni con i propri figli, che si trovano spiazzati di fronte a delle crisi, a dei cambiamenti di umore e che vedono il proprio ruolo modificato. Difatti il comportamento di un adolescente può diventare realmente problematico se non viene compreso e connesso ai cambiamenti, anche fisici, che scatenano esplosioni di aggressività: in questo caso, il rapporto genitori figli risulta

realmente compromesso. I genitori devono cercare di essere presenti nella vita dei loro figli adolescenti, ascoltandoli, sostenendoli e cercando di migliorare sempre di più la comunicazione; il genitore deve dare delle regole, cercare di rispettare i confini ed ascoltare le esigenze del figlio. Il figlio, comunque ha sempre bisogno dei genitori ed il fatto che questi riescano a far capire che ci sono sempre e pronti ad aiutare fa sì che non si senta solo e potrebbe essere un grande fattore preventivo, infatti in questo periodo è molto semplice che un adolescente cada in tentazioni di attuazioni di comportamenti a rischio quali: l'abuso di sostanze stupefacenti, di alcol, fumo e o disturbi alimentari. Diviene importante riuscire a gestire gli scontri con i propri figli adolescenti cercando di trasformare queste

Importante che i genitori riescano a crearsi un gruppo di supporto, tra familiari, amici e psicologi (foto Siciliani)



situazioni, angoscianti, in qualcosa di costruttivo; per fare questo i genitori devono cercare di capire che molto spesso vengono istigati e devono riuscire a non perdere la pazienza. La consapevolezza di questi momenti aiuta a migliorare il rapporto con i figli, a mantenere la calma mentre i figli sbraitano o si arrabbiano per

nulla. È importante che i genitori, per far fronte a determinati momenti, riescano a crearsi una rete di supporto, tra familiari, amici e psicologi; inoltre, è importante leggere dei libri sull'adolescenza e partecipare ai seminari interattivi sul web.

\* psicologa coordinatore genitoriale (1. segue)

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

**Martedì 25 marzo**

Annunciazione del Signore, alle 10 Messa col Capitolo dei canonici, 75° della Dedicazione della Cattedrale della Storta. Alle 19 Messa patronale alla Santissima Annunziata a Paolo Laziale.

**Giovedì 27 marzo**

Consegna della Bibbia ai membri del Cammino neocatecumenale di Casalotti a Schoenstatt.

**Venerdì 28 marzo**

Alle 21 Via crucis cittadina a Ladispoli.

**Sabato 29 marzo**

Alle 10.30 formazione per i ministri ecclesiali a Marina di Cerveteri. Alle 15.30 incontro col mondo agricolo a San Giorgio a Maccarese.

**Domenica 30 marzo**

Incontro con l'Azione cattolica durante il ritiro di Quaresima a Rocca di papa. Alle 15 incontro con i catechisti sulla nuova iniziazione cristiana.

## Credito per lo sviluppo

Sergio Gatti, direttore generale Federcasse, all'incontro organizzato a Cerveteri fra gli amministratori, le associazioni di imprenditori e sindacati e la Chiesa

DI SIMONE CIAMPANELLA

Perché il bene sia comune serve la collaborazione di coloro che nella società hanno responsabilità nelle dimensioni della vita civile. In questo senso il bene comune sorge dalla lettura della situazione sociale da parte di sensibilità e culture differenti per trovare raccordi e cammini condivisibili. "Quadrilogo" è il nome dato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia al tentativo di avviare processi di ascolto e confronto tra i principali soggetti a servizio del benessere e della giustizia sociale nella comunità. Quella parola usata dalle due pastorali sociali e del lavoro, dirette rispettivamente da Vincenzo Mannino e Domenico Barbera, mette assieme amministrazioni, associazioni di imprenditori, sindacati e la Chiesa locale per offrire uno spazio di conoscenza e dialogo. Questa quarta edizione è stata ospitata venerdì della scorsa settimana dal comune di Cerveteri nell'aula consiliare del Granarone. Si è parlato di "Banche: interlocutrici per lo sviluppo locale, per l'occupazione e l'autoimpiego, nella sostenibilità" con Sergio Gatti, direttore generale della Federazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo. A introdurre i lavori il vescovo Gianrico Ruzza, assieme a Barbera e Mannino. «Siamo tutti persone che si prendono cura della vita delle comunità: lo facciamo con ruoli diversi, con responsabilità diverse, con competenze diverse, ma nello stesso territorio e verso la stessa popolazione» ha esordito il



Durante l'incontro

presule ricordando che «Siamo la parte della società già impegnata nella partecipazione. Una partecipazione che a volte sembra declinare e che siamo insieme sfidati a far crescere. Non possiamo mollare». Avvicinando l'argomento il pastore ha voluto delineare quanto il magistero della Chiesa intenda con sviluppo umano integrale. Non riguarda infatti solo la crescita

**Il vescovo Ruzza: «Tutti ci prendiamo cura della vita delle comunità»**

economica ma «comprende le condizioni della vita materiale: imprese vitali e redditive, salari adeguati a una vita dignitosa, personale e familiare e che eviti

la trappola della povertà educativa. Anche il ruolo del credito alla economia reale serve a questo sviluppo. Per questo nacquerò le Banche di credito cooperativo, un tempo Casse rurali e artigiane». Pendolarismo, immigrazione, agricoltura, rilevante presenza di insediamenti militari delineano la fisionomia sociale ed economica dei territori diocesani secondo l'analisi del direttore di Federcasse. Nella

presentazione dei dati emerge la presenza di micro e piccole imprese. Mentre sul territorio insistono due grandissime infrastrutture di trasporti con il relativo indotto, l'aeroporto internazionale "Leonardo Da Vinci" di Fiumicino e il porto di Civitavecchia. Rilevanti le attività agricole, anche con imprese di grandi dimensioni, tra cui Maccarese spa, Genagricole, Lattesano, una parte rilevante del latte che va alla Centrale di Roma. Non sono invece molte le cooperative, di numero inferiore rispetto ad altri territori italiani. Gatti, che è anche membro del comitato scientifico delle Settimane sociali dei cattolici in Italia, ha sviluppato la discussione connettendo democrazia e finanza. «In alcuni territori italiani - ha detto - la democrazia economica e finanziaria sotto forma di imprese cooperative e consortili ha conosciuto una straordinaria forza propulsiva: banche a proprietà diffusa, finalità mutualistiche, natura popolare, radici prevalentemente rurali, forte dimensione comunitaria». Solidarietà, sussidiarietà, bene comune, partecipazione possono essere alla base della piattaforma valoriale, dell'impianto normativo delle imprese. Il relatore ha poi indicato i quattro ingredienti fondamentali del «lievito madre» dell'economia civile: fiducia, mutualità, bene comune, felicità pubblica, termine mutuato dal pensatore Antonio Genovesi, il quale affermava: «È legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri».

FUMICINO



La firma per il rinnovo dell'accordo

**«Vite in transito» all'aeroporto verso la speranza**

«Ho attraversato momenti difficili, in cui il dolore e l'oscurità hanno quasi consumato la mia anima, ma oggi sono una persona nuova, grazie alla grazia di Dio e all'accoglienza di persone che hanno creduto in me». Gabriel ha 18 anni. Viene dall'America latina, un incidente in moto lo lascia in coma quasi un mese. Si risveglia, cade nella droga, motivo per cui arrivato in Italia viene arrestato. Ma, trova chi crede in lui. Il giovane è uno delle oltre 440 persone aiutate dal progetto "Vite in transito", che da nove anni accoglie migranti e senza dimora nell'Aeroporto internazionale "Leonardo Da Vinci" di Fiumicino. Mercoledì scorso racconta la sua storia nella parrocchia aeroportuale di Santa Maria degli Angeli, dove Aeroporti di Roma (Adr), rappresentata da Ivan Bassato, e Caritas Porto-Santa Rufina, presente con don Giovanni Soccorsi a nome della direttrice Serena Campitiello, hanno rinnovato l'accordo che dà la possibilità ai volontari formati di svolgere il servizio di ascolto nell'aerostazione. Il sacerdote, che è parroco dell'aeroporto, ha parlato di un "noi" che rende possibile il servizio agli ultimi nello scalo romano. Perché un contesto complesso e attento alla sicurezza come l'aeroporto necessita di una squadra virtuosa e collaborativa per offrire una possibilità a chi ha smarrito la strada della propria speranza. Per Bassato la graduale messa a regime del progetto durante gli anni si dispiega oggi in una struttura positiva consolidata da relazioni non solo professionali ma anche umane e di amicizia. D'altronde la presenza di una parrocchia invece che di una cappellania significa proprio questo: tessere legami di solidarietà. Il progetto conta del sostegno di Caritas Italiana, tramite il contributo dei fondi dell'8xmille della Chiesa cattolica, in collaborazione con la parrocchia, nei cui locali trovano ospitalità le persone prese in carico. Si avvale poi del prezioso supporto di Adr, Adr security, Pronto soccorso, Enti di Stato, Forze di Polizia e di Hilton Rome Airport. Di notevole rilevanza sono inoltre le collaborazioni costruite con numerose ambasciate, che hanno condiviso e supportato questo servizio con i propri governi. La gratitudine di Gabriel ricompensa le molte mani tese ad aiutare lui e tutti gli altri passati nella casa d'accoglienza. «Oggi - dice - vivo un percorso di continua trasformazione, migliorandomi giorno dopo giorno. Ogni mattina rinnovo il mio impegno a essere una persona migliore, a servire Dio e ad aiutare coloro che sono ancora persi, come un tempo lo ero io. Il mio passato non definisce più chi sono, ma piuttosto ciò che Dio ha fatto in me e attraverso di me». (Si.Cia.)

LA GIORNATA

**Oggi al Santuario dei Nuovi martiri**

Domani si celebra la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, che ricorre nella data della morte di san Oscar Romero, vescovo di San Salvador. Il pastore venne ucciso nel 1980 mentre celebrava la Messa, a causa delle parole pronunciate in difesa della popolazione povera e di accusa verso i potentati politici ed economici che la opprimevano. Oggi, alla vigilia, il Centro missionario di Porto-Santa Rufina organizza alle 16 un pellegrinaggio al Santuario dei Nuovi martiri, titolo della basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina a Roma. Nel 1999, in preparazione del Grande Giubileo del 2000, san Giovanni Paolo II istituì una "Commissione dei Nuovi martiri" per indagare sul martirio cristiano del XX secolo. La commissione ha lavorato due anni nei locali della basilica di San Bartolomeo, raccogliendo circa 12mila dossier. La basilica ha uno stretto legame storico con la diocesi di Porto-Santa Rufina, essendo stata Cattedrale della diocesi di Porto nel medioevo. La visita inizia con l'incontro con il rettore della basilica e l'introduzione alla storia del Santuario. Poi un momento di preghiera e la visita al Santuario.

## Ladispoli festeggia San Giuseppe

«La grandezza di quest'uomo è aver agito per la fede, ha creduto, ha sperato contro ogni speranza, ha sperato al di là del ragionevole». In piazza Rossellini a Ladispoli risuona la voce del vescovo Gianrico Ruzza nella Messa per il patrono della città, il 19 marzo. Sull'altare con il pastore i sacerdoti delle parrocchie tra cui don Alberto Mazzola, vicario generale della diocesi. La celebrazione era iniziata con la processione dell'immagine sacra accompagnata dalle confraternite, dai fedeli e dall'amministrazione comunale, rappresentata dal consigliere Marco Penge. Dalla famiglia di Gesù emergono i tratti della relazione educativa virtuosa che accompagna i figli lasciandoli essere liberi di realizzare il progetto che Dio ha per loro. «I bambini - ha detto il pastore - si affida-



Durante la processione

no ai genitori, lo sappiamo, ma è vero anche che i genitori devono saper attrarre e condurre l'adolescente che cresce e che a volte sembra che ci sfugga». E denuncia: «Lo dico qui perché so che proprio su questa strada tanti adolescenti di questa città perdono la vita e la speranza. Perché qualche

adulto dà loro della roba infamante, distruggendo la loro speranza. E loro sono inconsapevoli, poveri figli». Per quello che «posso sto lottando, sto provando a fare qualcosa, ma è una battaglia davvero grande e dovremmo sentirla come una battaglia di tutti, per ridare speranza nella verità e nei valori ai nostri ragazzi». Nell'orizzonte dell'alleanza educativa è Gesù a indicare la speranza: il suo amore che culmina nel mistero della Pasqua. «Chiedo a voi - ha concluso - che siete accompagnati da Giuseppe, vostro patrono, di essere forti come lui, a partire dalla parola di Dio, ma a partire anche dal coraggio di fare qualcosa perché le nostre famiglie e questa nostra città possano risplendere, perché accolgono i giovani, perché li fanno crescere e offrano loro una vera, autentica prospettiva di vita».

## Confraternite in ritiro spirituale

Le aggregazioni laicali si sono riunite per la Quaresima con don Valerio Grifoni, loro coordinatore, nella parrocchia di San Giovanni Battista



Durante la celebrazione

È un popolo di oltre settecento persone che «nelle varie spiritualità annuncia Cristo Signore con un operoso e quotidiano servizio nella comunità parrocchiale e diocesana». Con queste don Valerio Grifoni, coordinatore della Confraternite diocesane, ha presentato al vescovo

Gianrico Ruzza i gruppi presenti al raduno quaresimale. L'incontro si è svolto sabato della scorsa settimana nella parrocchia di San Giovanni Battista a Ladispoli in un pomeriggio di preghiera e formazione. La liturgia delle ore, la meditazione del pastore, il rosario e la Messa, ma

soprattutto amicizia. Tra i suggerimenti offerti dal pastore per valorizzare queste antiche aggregazioni laicali ci sono la riscoperta di un'autentica tradizione ancorata al Vangelo e la comunione tra i sodalizi diocesani. Elementi identitari da alimentare guardando a Piergiorgio Frassati, protettore delle confraternite. La sua, ha detto il presule, è «una vita sperimentata nel dialogo profondo con Dio anche nelle difficoltà, nella sofferenza e nella fatica». Egli mostra alle consorelle e ai confratelli la possibilità che «ogni uomo può essere introdotto nella conoscenza straordinaria e mirabile dell'amore infinito di Dio».

L'EVENTO

**Col mondo agricolo**

Sabato prossimo, 29 marzo, si terrà l'edizione annuale di "In dialogo con la campagna" che quest'anno ha per tema "Speranza del mondo agricolo". L'evento si terrà nella parrocchia di San Giorgio a Maccarese alle 15.30. Nei tre incontri precedenti è stata registrata una partecipazione alta "Cresce perciò nella Chiesa di Porto e Santa Rufina il desiderio di un ascolto reciproco, per valorizzare la realtà rurale" spiega il vescovo nella lettera di invito. Nel testo il pastore ribadisce i temi rilevanti per il settore: redditività, organizzazione economica, senso e "qualità della vita" nelle comunità della campagna. L'incontro è aperto a tutti.



**Il clero giovane della diocesi di Sora in visita a Porto e Civitavecchia**

Allo scorcio settimana le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia hanno ospitato un'esperienza formativa per il clero giovane della diocesi di Sora-Casino-Aquino-Pontecorvo, per rafforzare le relazioni presbiterali e la fraternità tra le diocesi. I sacerdoti, coi

vescovi Antonazzo e Ruzza, hanno visitato alcune chiese, partecipando a momenti di riflessione sulla missione della Chiesa, il Cammino sinodale e la carità pastorale. Un incontro di spiritualità e cultura nella formazione permanente del clero per affrontare le sfide contemporanee.